



SUSSIDIO PER LA CELEBRAZIONE DOMESTICA

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B

#InsiemeSullaStessaBarca

Introduzione

Dopo il racconto della vocazione dei primi quattro discepoli, Marco sottolinea che Gesù non è più solo. Ormai c'è una piccola comunità al seguito di questo rabbi venuto in Galilea dalle rive del Mar Morto in seguito all'arresto del suo maestro e profeta Giovanni il Battista, e questa piccola comunità crescerà e accompagnerà Gesù, fino alla fine. Il brano è ambientato a Cafarnaon, una città situata a nord del mare di Galilea, luogo di passaggio tra Palestina, Libano e Assiria, città con gente composita, scelta da Gesù come luogo in cui egli e la sua comunità avevano una casa dove sostare di tanto in tanto, nelle pause dei loro itinerari.

Com'era vissuta da Gesù una giornata? Predicava e insegnava, incontrava delle persone liberandole dal male e curandole, pregava. Certamente aveva un tempo e uno spazio per mangiare con i suoi, per stare con la sua comunità e per insegnare a essa come occorreva vivere per accogliere il regno di Dio veniente. Nella liturgia di oggi il vangelo ci narra questa giornata-tipo di Gesù. È un sabato, il giorno del Signore, in cui l'ebreo vive il comandamento di santificare il settimo giorno e va alla sinagoga per il culto. È in questo contesto che Gesù si scontra con un uomo che viene definito "come posseduto da uno spirito impuro". Questa definizione all'epoca poteva significare molte cose, anche una malattia mentale. Di fatto è una persona con la vita ferita. Colpisce che l'incontro sia avvenuto nella sinagoga, luogo dove si legge, commenta, riflette e predica la Parola di Dio e nel quale la persona posseduta sembra stare senza problemi, segno di un approccio alla Parola di Dio disincarnato, che passa lontano dai concreti drammi della vita. Ma quando si affaccia la Parola di Dio incarnata nella persona di Gesù, allora le contraddizioni esplodono.



**Celebrazione domestica
della domenica**



**Testi di riflessione
per gli Adulti**



**Pregiera per chi ha
partecipato alla messa**



**Suggerimenti
Cinematografici**



**Il vangelo della
domenica per i Ragazzi**



Arte e fede



**Il vangelo della
domenica per i Bambini**



Condivisione



Saluto iniziale

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode,
Dio fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Il mio desiderio è rivolto a te
al ricordo del tuo Nome, Signore
di notte la mia anima ti desidera
al mattino il mio spirito ti cerca nel mio intimo.

Salmo *dal salmo 24*

Preghiamo il salmo, accompagnati con il canone di Taizé "Confitemini Domino" premendo l'icona qui a fianco



Ant. Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere»

Ant. Ascoltate oggi la voce del Signore.

*Per i bambini si può fare il canto
«Ascoltarti» (di Daniele Ricci)*



Preghiamo *(insieme)*

O Padre, che hai inviato il tuo Figlio a insegnare con autorità la tua parola e a liberarci dalle potenze del male, fa' che sperimentiamo l'intima gioia di affidarci unicamente a te, per testimoniare con la vita il tuo amore. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

**Capire
le parole**

**Premi sulle parole segnate in rosso
per vedere il loro significato**

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 1,21-28

²¹Giunsero a Cafàrnao e subito Gesù, entrato di sabato nella **sinagoga**, insegnava. ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli **scribi**. ²³Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, ²⁴dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». ²⁵E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». ²⁶E lo **spirito impuro**, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. ²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un **insegnamento nuovo**, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». ²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Risonanza

Vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro...

Il primo sguardo di Gesù si posa sempre sulle fragilità dell'uomo e la prima di tutte le povertà è l'assenza di libertà, come per un uomo "posseduto", prigioniero di uno più forte di lui.

E vediamo come Gesù interviene: non fa discorsi su Dio, non cerca spiegazioni sul male, Gesù mostra Dio che si immerge nelle ferite dell'uomo; è Lui stesso il Dio che si immerge, come guarigione, nella vita ferita, e mostra che «il Vangelo non è un sistema di

pensiero, non è una morale, ma una sconvolgente liberazione» (G. Vannucci). Lui è il Dio il cui nome è libertà e che si oppone a tutto ciò che imprigiona l'uomo. *Cosa ci imprigiona oggi?*

... e cominciò a gridare

Un bravo fedele della sinagoga che non è mai stato sconvolto dalle parole del culto, dalla preghiera, dalla predicazione dei vari maestri, dalla lettura e lo studio della sacre scritture, è invece sconvolto dalla parola libera e liberante di Gesù tanto che cominciò a gridare. Pensa che Gesù non c'entri nulla con la sua vita, sa chi è Gesù ma non lo segue, pensa che Dio voglia rovinarlo. Quando la fede non c'entra nulla con la vita concreta, quando si riduce a "sapere", a "conoscere", quando Dio è visto come un avversario è una fede demoniaca, una immagine "tossica" di Dio.

Per approfondire la consapevolezza delle immagini "tossiche" di Dio vi invitiamo a seguire questi video.

Quale Dio continuare a credere

Francesco Cosentino

docente di teologia fondamentale presso la Pontificia Università Gregoriana.



Preghiera di intercessione

Signore, suscita ancora fra noi profeti che abbiano il coraggio di denunciare l'ingiustizia e la sofferenza e ci indichino la strada da percorrere nella fedeltà alla tua Parola.

Signore, dacci la forza di testimoniare con le azioni e con la parola la fede che professiamo.

Signore, illuminaci e infondi in noi coraggio e generosità per intervenire con speranza nelle situazioni di oppressione e dolore che incontriamo ogni giorno.

Signore, donaci il tuo Spirito per accostarci con misericordia a chi si sente lontano da te.

Signore, apri il nostro cuore alla contemplazione e al silenzio affinché la preghiera ci unisca a tutte le tue creature.

Si possono aggiungere altre preghiere a cui rispondiamo:

Soccorrici, o Signore.

Segno

La gente si stupiva del suo insegnamento.

Come la gente di Cafarnao, anche noi ci incantiamo ogni volta che incontriamo qualcuno con parole che trasmettono la sapienza del vivere, che accrescono la vita perché vivono ciò che annunciano. L'autorità con la quale Gesù insegnava è di chi non soltanto annuncia la buona notizia, ma la fa accadere.

Ci sono state persone che ci hanno "stupito" per la testimonianza della loro vita? Facciamo memoria di loro, di ciò che ci hanno consegnato e affidiamole nella preghiera al Signore.

Preghiamo come ci ha insegnato Gesù.

**Padre nostro, che sei nei cieli
Sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiamo *(insieme):*

Padre, Dio potente e misericordioso,
metti a tacere le potenze del male
che si agitano nel mondo e
donaci un cuore attento e pronto
ad ascoltare la voce di Gesù,
tuo Figlio e nostro fratello e Signore.
Amen.





Preghiera della tavola

O Dio, che ci concedi ogni giorno il pane, il vino e l'olio saziandoci della tua benevolenza, benedici questo nostro stare a mensa e donci la gratitudine verso di te e verso tutta la creazione.
Per Cristo nostro unico Signore. Amen.

Preghiera della sera

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi,
– Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito santo,
– Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo *dal salmo 46 (traduzione liturgia di Bose)*

Rit. Dio, rivelato in Gesù, è la nostra forza!

Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto sempre vicino nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se crollano i monti nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino le sue acque,
tremino i monti per i suoi flutti.
Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio,
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare;
la soccorrerà Dio, prima del mattino.
Fremettero le genti, i regni si scossero;
egli tuonò, si sgretolò la terra.
Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore,
gli ha fatto portenti sulla terra.
Farà cessare le guerre sino ai confini della terra,



romperà gli archi e spezzerà
le lance, brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio,
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.
Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Rit. Dio, rivelato in Gesù, è la nostra forza!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Erano stupiti del suo insegnamento,
dato con autorità. (Cfr. Mc 1,22)

Segno

La gente si stupiva del suo insegnamento.

Come la gente di Cafarnaò, anche noi ci incantiamo ogni volta che incontriamo qualcuno con parole che trasmettono la sapienza del vivere, che accrescono la vita perché vivono ciò che annunciano. L'autorità con la quale Gesù insegnava è di chi non soltanto annuncia la buona notizia, ma la fa accadere.

Ci sono state persone che ci hanno "stupito" per la testimonianza della loro vita? Facciamo memoria di loro, di ciò che ci hanno consegnato e affidiamole nella preghiera al Signore.

Preghiamo come ci ha insegnato Gesù.

Padre nostro...

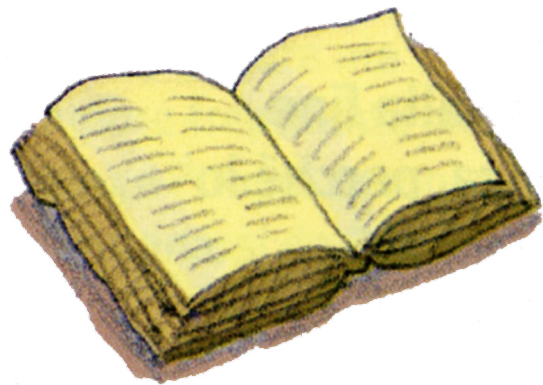
Preghiamo *(insieme):*

Padre, Dio potente e misericordioso,
metti a tacere le potenze del male
che si agitano nel mondo e
donaci un cuore attento e pronto
ad ascoltare la voce di Gesù,
tuo Figlio e nostro fratello e Signore.
Amen.

Il vangelo della domenica

IV domenica del tempo ordinario - Anno B *per i ragazzi*

#InsiemeSullaStessaBarca



Marco 1,21-28

Leggi con attenzione il vangelo di oggi lo trovi a **pagina 3**.

Oppure ascolta il vangelo seguendo il video che si apre premendo l'icona qui a fianco



COMPRENDO LA PAROLA

Questa domenica il Vangelo ci racconta una **giornata-tipo di Gesù** a Cafarnao, di sabato.

Com'era vissuta da Gesù una giornata? Egli predicava e insegnava, incontrava delle persone liberandole dal male e curandole, pregava. Vi erano poi certamente un tempo e uno spazio per mangiare con i suoi, per stare con la sua comunità e per insegnare a essa come occorreva vivere per accogliere il regno di Dio. essendo Sabato Gesù va nella sinagoga per il culto.

Il Maestro, con i suoi discepoli, entra nella sinagoga e, così, esercitando il diritto concesso a ogni adulto ebreo di prendere la parola, commenta quanto era stato proclamato.

Il suo insegnamento stupisce i presenti.

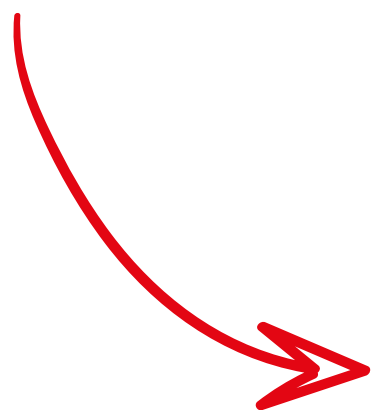
Gesù mostra di avere un' **autorevolezza** inedita, rara, «insegna come uno che ha autorità». Con il suo insegnamento offre la risposta di Dio al desiderio di pienezza che ogni creatura si porta dentro, a differenza di quello degli scribi, fatto solo di precetti di uomini.

L'autorevolezza di Gesù si manifesta anche con un atto di liberazione di un uomo tormentato da uno spirito impuro.

Quest'uomo frequenta la sinagoga, il culto, l'ascolto delle sacre scritture, ma solo la presenza di Gesù lo mette in crisi e lo sconvolge. Riconosce Gesù, chiamandolo: «il Santo», e lo attacca, perché sa che egli è la sua rovina.

Gesù viene a rovinare un'idea impura di Dio, l'idea di un Dio che punisce e fa paura, che è contro di noi, che ha bisogno dei nostri sacrifici perché sia disponibile a farci un favore.

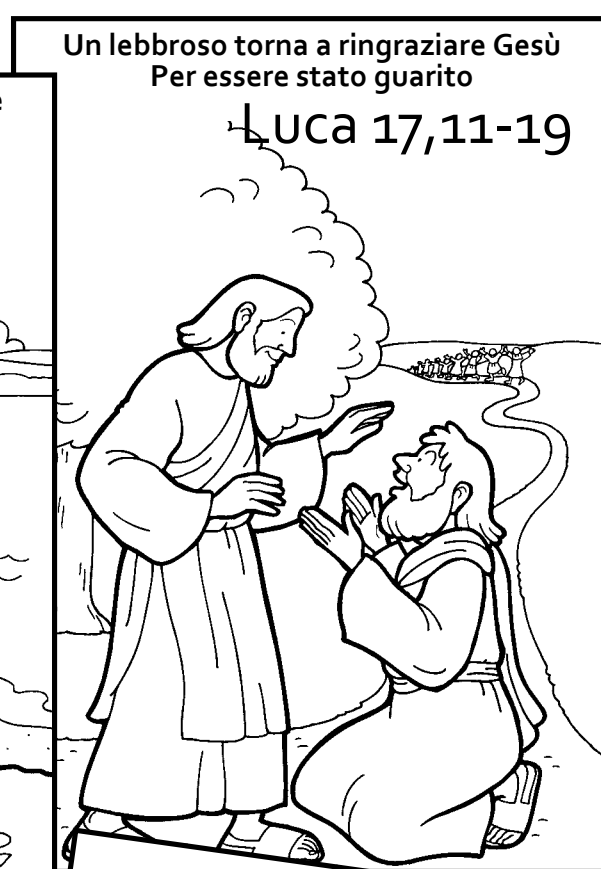
Gesù non entra in dialogo con lo spirito impuro - l'amore non dialoga con il male - ma gli ordina di uscire dall'uomo e lo spirito obbedisce. La liberazione, raccontata in breve, rivela la stupenda notizia che niente è più forte dell'amore di Dio per noi.



Mi attivo

I Vangeli raccontano più volte di gesti compiuti da Gesù che dimostrano come lui sia più forte del male.

Chiedi ai tuoi catechisti o ai genitori di raccontarti e spiegarti gli episodi raffigurati nelle immagini qui di seguito. Insieme a loro prova a individuare quali mali ha vinto Gesù?



E tu, da quali mali vuoi essere liberato da Gesù?

Prego la parola

Signore Gesù,
tu insegni con autorevolezza,
perché incarni ciò che annunci;
aiutaci a vivere e a testimoniare,
come hai fatto tu,
quello che diciamo e annunciamo con le parole.

Signore Gesù,
con la liberazione dell'indemoniato
ci mostri la vittoria di Dio sul male;
aiutaci a credere
che non c'è difficoltà nella vita,
più forte dell'amore di Dio.

Gioco

Gesù conosce le sacre scritture, frequenta la sinagoga che è il luogo dove venivano lette, studiate e proclamate nella preghiera. Metti alla prova la tua conoscenza della Bibbia in questi giochi: premi sull'immagine qui sotto!



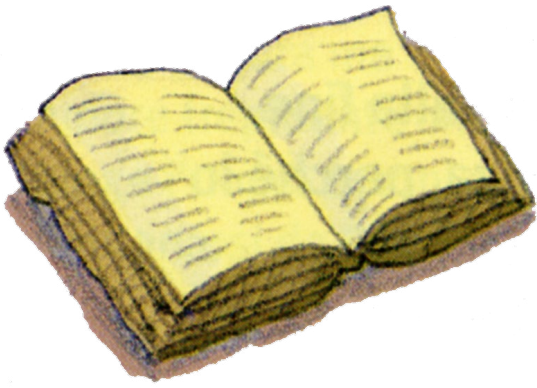
<https://wordwall.net/it/resource/913278/religione/ripasso-sulla-bibbia>

Il vangelo della domenica

IV domenica del tempo ordinario - Anno B *per i bambini*

#InsiemeSullaStessaBarca

Marco 1,21-28



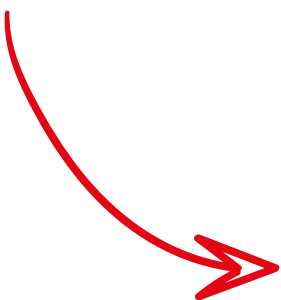
Aiutati dai genitori, leggi o ascolta con attenzione il vangelo di oggi: lo trovi a **pagina 3**. Oppure ascolta il vangelo seguendo il video che si apre premendo l'icona qui a fianco.



Riflettiamo

Ecco Gesù! Non è più solo, ha un gruppo di amici che lo segue e che fa tappa con lui nella città di Cafarnaon, sulle rive del lago di Galilea. È sabato, giorno di festa, e Gesù va in sinagoga dove stupisce i presenti con il suo insegnamento, tanto che "un uomo posseduto da uno spirito impuro" ha una forte reazione, lo riconosce come "il santo di Dio" venuto a rovinarlo.

Quell'uomo vive una situazione di malessere interiore da cui solo Gesù riesce a guarirlo con il suo amore.



Anche noi possiamo vivere delle situazioni di disagio, proviamo a pensare allora a ciò che ci fa stare male e scriviamolo, durante questa settimana, su dei bigliettini (*si consiglia di usare strisce di carta di giornale*).

Segno



Prepariamo un barattolo, sul cui tappo incolliamo il volto di Gesù, e mettiamo i bigliettini lì dentro.

A Gesù offriamo tutto ciò che ci appesantisce affinché lui ci doni la forza di affrontarlo, superarlo, vincerlo.

Alla fine della settimana con i biglietti realizzeremo un piccolo cuore di cartapesta, simbolo del cuore grande di Gesù che ci accoglie così come siamo.

Per chi ha la possibilità di condividere questa esperienza all'interno della comunità cristiana può portare il suo cuore alla messa domenicale e offrirlo insieme agli altri.



L'amore di Gesù è più forte del male

Trasformiamo le cose brutte nel cuore dell'amore di Gesù.

Prendete i foglietti del barattolo dove avete scritto le cose che ci hanno fatto male durante la settimana. Aggiungete altre sottili strisce di carta di giornale. Strappate con le mani tante strisce e spezzettatele ancora sempre con le mani fino a ricavarne tanti piccoli quadratini.

Mettete la vostra carta spezzettata dentro una ciotola e versateci sopra dell'acqua bollente. Lasciate in ammollo per almeno 4 ore.

Filtrate l'impasto di carta con un colino e strizzate bene.

Lavorate l'impasto con le mani e aggiungete un cucchiaino circa di colla vinilica. Continuate a lavorare bene l'impasto fino ad ottenere una consistenza simile alla creta.

Con l'impasto formate un cuore o mettete l'impasto in uno stampo a forma di cuore. Pressandolo molto bene e fatelo asciugare per una notte intera.





Togliete il cuore dallo stampo, che dovrebbe essere ancora morbido, e inserite delicatamente, nella parte superiore, facendo attenzione a non rompere la vostra forma, una vite ad anello. Per farla attaccare meglio al cuore, prima di inserirla, cosparge sulla punta della vite della colla vinilica.

Fate asciugare bene il vostro cuore per altre 24 ore.

Una volta asciutto coloratelo con i colori acrilici.



Preghiera della sera

Signore Gesù,
qualche volta noi
ci lasciamo prendere dal male
che si oppone a te e ci tormenta.
Ma il tuo amore è più forte,
tu ci liberi, ci fai respirare
e ci doni la forza per affrontare le difficoltà.
Insegnaci ad ascoltare la tua voce.





Commento al vangelo

Luciano Cantini

Erano stupiti

Di cosa ha parlato in questo sabato che Gesù passa a Cafarnaò, Marco non dice nulla. Quando ci mettiamo all'ascolto di qualcuno che sia un predicatore, o un insegnante o un politico, quello che più interessa è il contenuto: cosa sta dicendo. Qualche volta siamo interessati al "perché", le motivazioni che hanno dato origine a quel pensiero, sempre pronti a fare della dietrologia. Molto raramente proviamo a "leggere" il come: quel linguaggio non verbale che fa trasparire la relazione che c'è tra le cose dette e la persona che le dice.

Marco che si preoccupa di aiutare i suoi lettori a capire chi è Gesù più che al contenuto della sua parola osserva lo stupore di chi ascolta: erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

L'insegnamento degli scribi era piuttosto ripetitivo, rimandava alla autorità di qualche scuola o di qualche maestro famoso. Gesù è diretto nel suo parlare, non ha bisogno di appoggiarsi su altri, lui ha in sé la forza, la chiarezza, la sapienza. Proprio per questo che la sua parola giunge inaspettata, fuori del coro, in contrasto con le abitudini e i luoghi comuni.

Quante volte nelle parole degli uomini percepiamo perle di saggezza ma lontane dalla vita, affermazioni ricche ma troppo astratte, prospettive così lontane da essere irraggiungibili, troppo spesso commentiamo "come ha parlato bene" ma di ciò che è stato detto non rimane traccia nella nostra vita.

Capita di domandarci se chi parla crede davvero in quello che dice, se sta facendo un esercizio di dialettica o sta raccontando una esperienza di vita, se sta recitando un teatrino o comunicando il suo animo.

"È meglio tacere ed essere che parlare e non essere. Insegnare è bello se chi parla fa. Uno solo è il Maestro che disse e fu fatto, e le cose che egli ha fatto nel silenzio, sono degne del Padre" (Ignazio di Antiochia, lettera agli Efesini 15,1)

Cominciò a gridare

Gesù insegnava loro come uno che ha autorità, perché crede in

quello che dice; talmente autentico è il suo parlare e autentica è la sua persona che il male è messo in difficoltà.

Un uomo frequentatore della sinagoga che era tranquillamente sottomesso al male, che non è mai stato sconvolto dalle parole del culto, dalla preghiera, dalla predicazione istituzionale, assuefatto alle manifestazioni dei poteri umani, politici, sociali, religiosi, è invece sconvolto dalla parola libera e liberante di Gesù tanto che cominciò a gridare. Gesù dà fastidio per chi si insabbia tra bugie, compromessi, ipocrisie, slealtà, furbizie; è venuto a rovinare le culture, le teologie, le chiese, i poteri che utilizzano Dio e l'uomo per acquietare e nascondere. La parola di Gesù è così libera e forte che manda in rovina chi si è lasciato addomesticare, piegare, sottomettere perché restituisce l'uomo a se stesso, ma anche Dio all'uomo; Gesù restituisce a Dio il volto di Padre che ama e si lascia amare. Quella Parola insegnata con autorità penetra nel profondo, rivela la verità dell'uomo, scopre le contraddizioni, evidenzia le distanze: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno?» Non ci meravigli che quel personaggio così disturbato arrivi a sapere chi è Gesù di Nazareth, affermi teologicamente la sua identità, il santo di Dio; di fatto rifiuta una qualsiasi relazione. Sapere non è sinonimo di Fede; si può sapere di teologia e di religioni, si aderisce per tradizione o cultura senza una relazione di fede; abbiamo scambiato il Vangelo con la cultura dominante, con le leggi di mercato, l'assolutezza dei diritti; siamo assuefatti alla disonestà, alla corruzione, ai privilegi, al carrierismo; ci rifugiamo nel buonismo e nella filantropia, persino nel volontariato. A loro Gesù ordina severamente «Taci!». A Gesù non interessa la conoscenza teorica della sua identità se poi si rifiuta la comunione.

Furono presi da timore

La liberazione non è un fatto semplice, privo di sofferenza: lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Permettere di essere liberati significa lasciarsi rovesciare dal di dentro, estirpare le abitudini, le credenze, le sicurezze, cambiare la visuale, la scala dei valori, il senso del credere, il rapporto con la storia, sgombrare le certezze accumulate e stabilizzate lungo la vita personale. Tutti furono presi da timore proprio per la novità dell'insegnamento, si ha timore di essere proiettati nella provvisorietà e precarietà della Fede.

È sabato, il settimo giorno in cui Dio porta a compimento la sua opera.

Alcuni suggerimenti CINEMATOGRAFICI



A cura di Eugenia Romano



UNA VOLTA NELLA VITA

per la famiglia



Trailer

Regia di Marie-Castille Mention-Schaar.

*con Ariane Ascaride, Ahmed Dramé,
Noémie Merlant, Geneviève Mnich
Drammatico, - Francia, 2014
durata 105 minuti.*

La storia, basata su fatti reali, è ambientata in una classe multietnica di un liceo nella periferia parigina. Per creare coesione tra gli studenti aggressivi e problematici, l'insegnante propone loro di partecipare a un concorso del Ministero dell'Istruzione sul tema della Shoah e invita in classe un vero sopravvissuto. L'ascolto della tragica esperienza dell'uomo, all'epoca adolescente, riesce a coinvolgerli emotivamente. Saranno gli eredi ("Les héritiers" è il titolo originale) di un testimone diretto: custodiranno la sua memoria e alimenteranno il ricordo



LA SPADA NELLA ROCCIA



Trailer

per i bambini

*Regia di Wolfgang Reitherman,
Walt Disney.*

Animazione, - USA, 1963

Durata 75 minuti

Artù, chiamato Semola, è un ragazzino di dodici anni: grazie agli insegnamenti del mago Merlino, imparerà quanto la ragione sia superiore alla forza dei muscoli e come l'istruzione sia fondamentale per ben governare. Conoscenza e buona volontà saranno condizioni necessarie per estrarre dalla roccia la mitica spada che porterà al trono d'Inghilterra. Senza dimenticare che l'amore è la forza più grande sulla terra, più della gravità



MONSIEUR LAZHAR



Trailer

per adulti

Regia di Philippe Falardeau.

*con Mohamed Fellag, Sophie Nélisse,
Émilien Néron, Brigitte Poupart
Drammatico, - Canada, 2011*

Durata 94 minuti.

All'indomani di un evento drammatico, in una classe di una scuola elementare canadese, sopraggiunge un supplente algerino: non è qualificato e non è neppure un maestro, ma riesce a lenire il disagio e il dolore perché lo conosce nel profondo. I conflitti, il senso di colpa e l'apparente fragilità dei bambini vanno affrontati, non rimossi. È così che si crea un legame solido tra chi insegna e chi apprende. E l'ultima parola sarà "amore".

Arte e fede



La sinagoga

Scheda di approfondimento



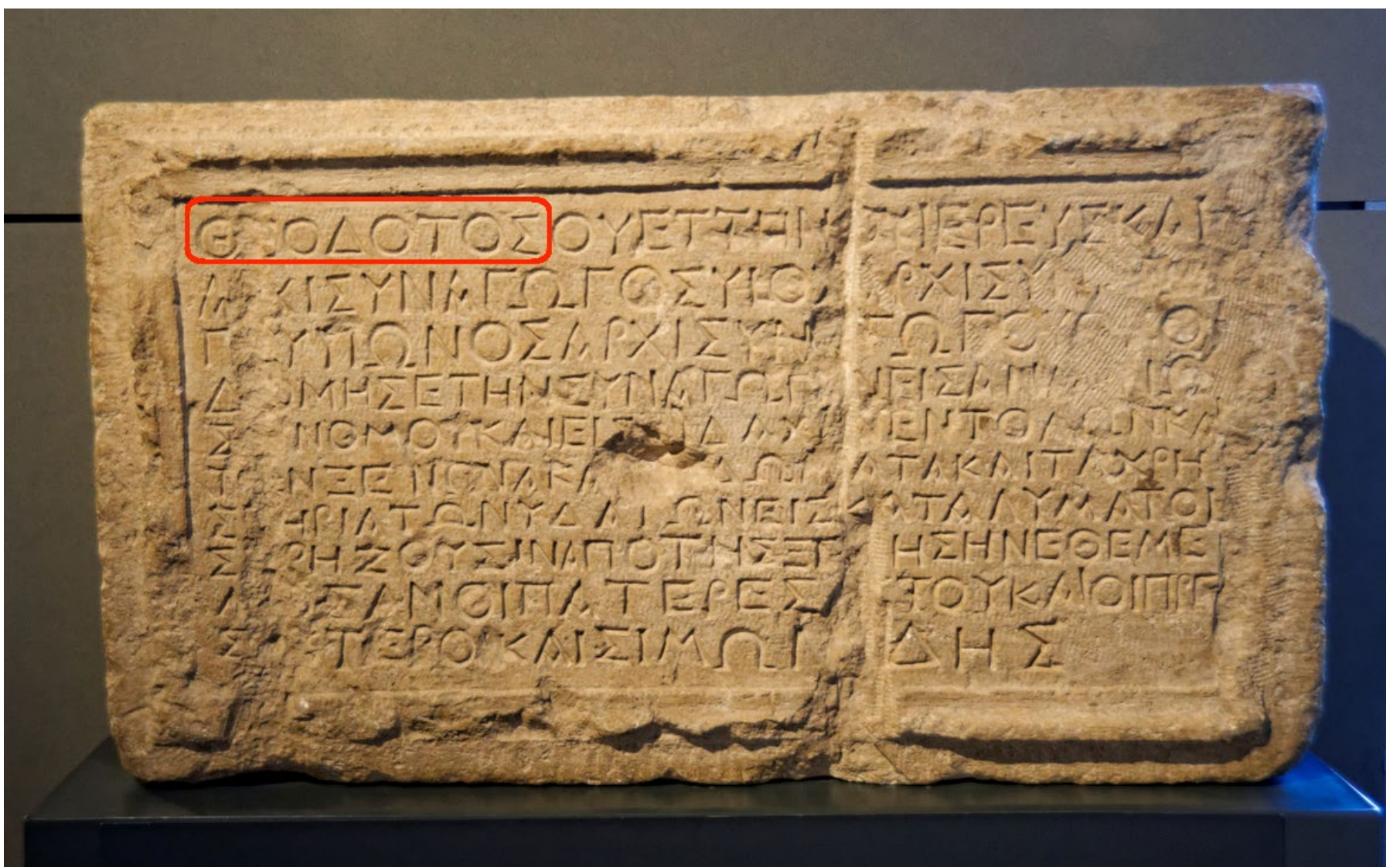
Corazin - Sinagoga "Nera" I sec. d.C.

Posizionata su una collina quasi 270 metri sopra la punta nord del mare di Galilea, Corazin è situato in una zona di roccia (vulcanica) basaltica nera.

Gli ebrei che vivono in terra di Israele riescono a recarsi al Tempio solo in modo saltuario; per questo dopo l'esilio, pur lasciando al Tempio tutta la sua importanza, comincia a diffondersi, sia in terra di Israele, sia all'estero l'usanza di avere in ogni villaggio o città (compresa Gerusalemme), un luogo di incontro in un locale detto in greco "sinagoga" ("riunione") o in ebraico *bet kneset* "casa di raduno". Col passare dei secoli le sinagoghe conosceranno una straordinaria espansione.

Centro di vita sociale

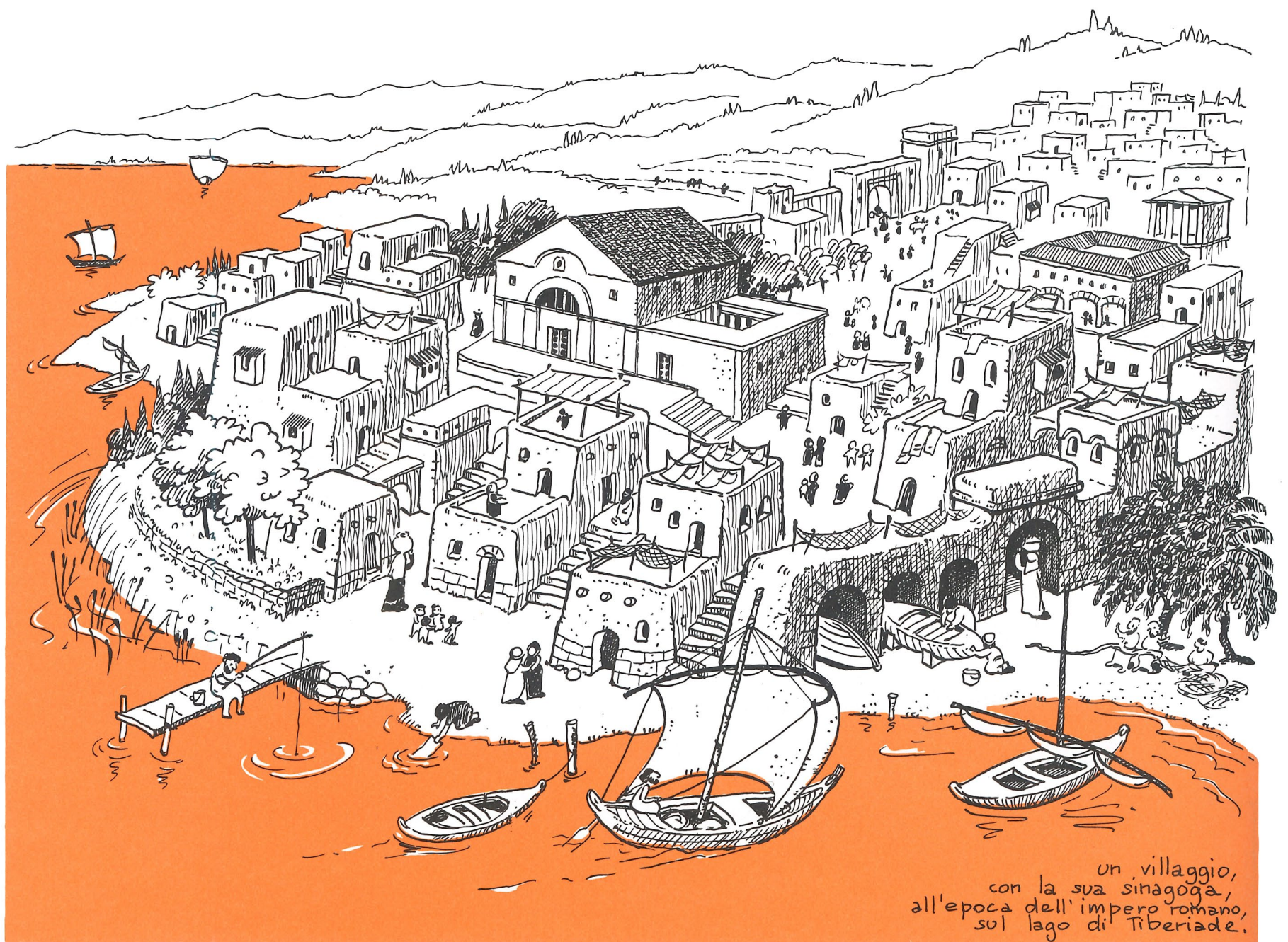
La sinagoga è anche luogo di insegnamento per i giovani, ed è il centro della vita del villaggio: ci si incontra per discutere di affari pubblici e privati, dei problemi riguardanti la vita del villaggio e, nei giorni di mercato, vi si riunisce un piccolo tribunale per redimere le contese.



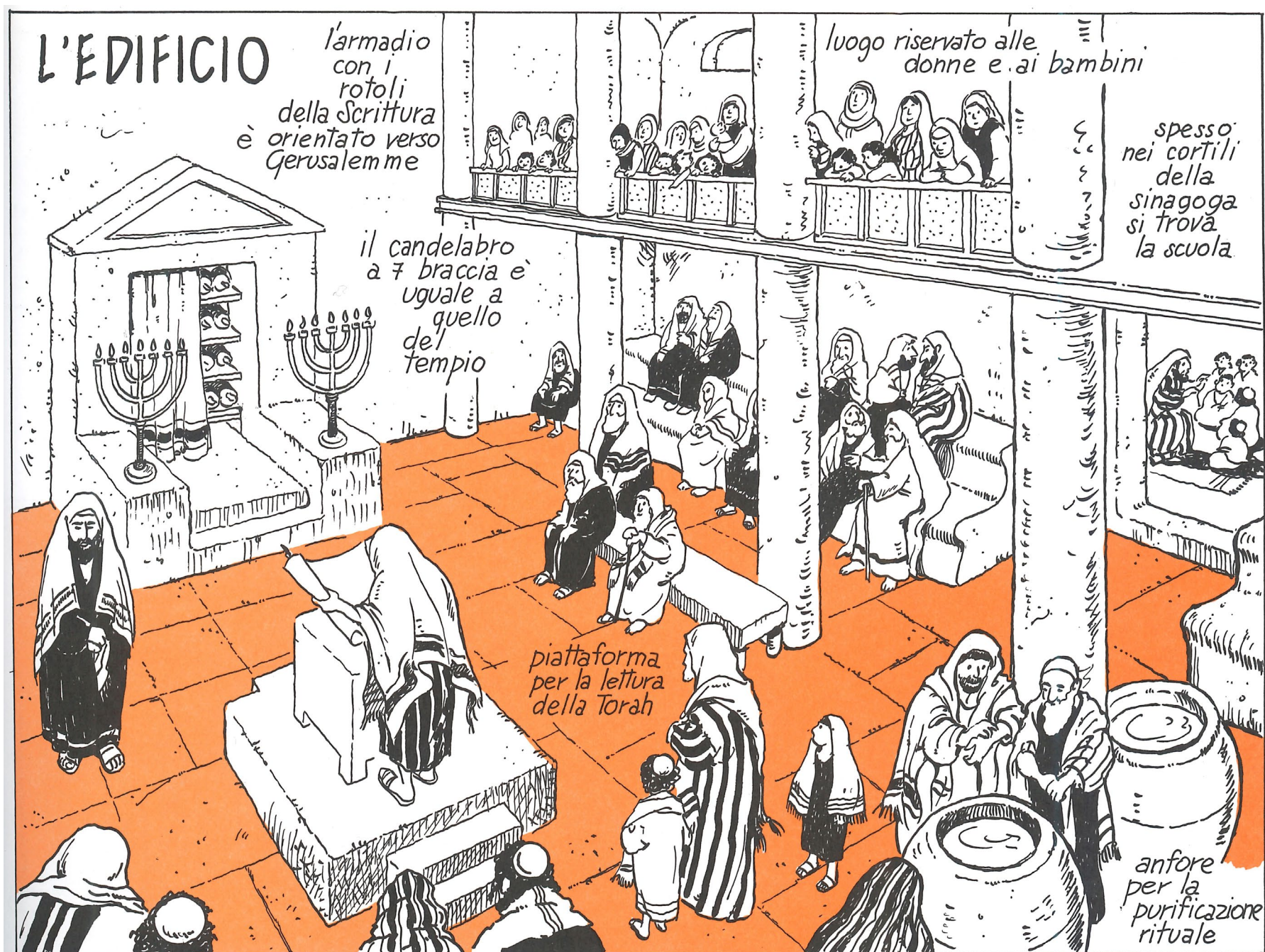
L'iscrizione di Theodotos è la prima iscrizione conosciuta da una sinagoga . I secolo d.C. – museo Rockefeller, Gerusalemme.

Iscrizione in greco su una sinagoga (I sec. d.c.):

«Teodoto figlio di Vettenus, sacerdote e capo della sinagoga, figlio di un capo della sinagoga e nipote di un capo della sinagoga, costruì la sinagoga per la lettura della Legge e per l'insegnamento dei comandamenti, così come la stanza degli ospiti, le camere e gli impianti dell'acqua come la locanda per i bisogni degli stranieri, la sinagoga che i suoi padri fondarono con gli anziani e Simonide».



un villaggio,
con la sua sinagoga,
all'epoca dell'impero romano,
sul lago di Tiberiade.



L'organizzazione

La *comunità locale* è responsabile della conduzione della sinagoga. Tra i membri della comunità viene eletto un *Consiglio di Anziani* e fra questi un *Capo della sinagoga*.

Non manca mai un *custode*.

Il capo della sinagoga è responsabile del regolare svolgersi del culto: sacerdoti e sacrifici non fanno parte della vita della sinagoga, ma sono prerogativa del tempio.

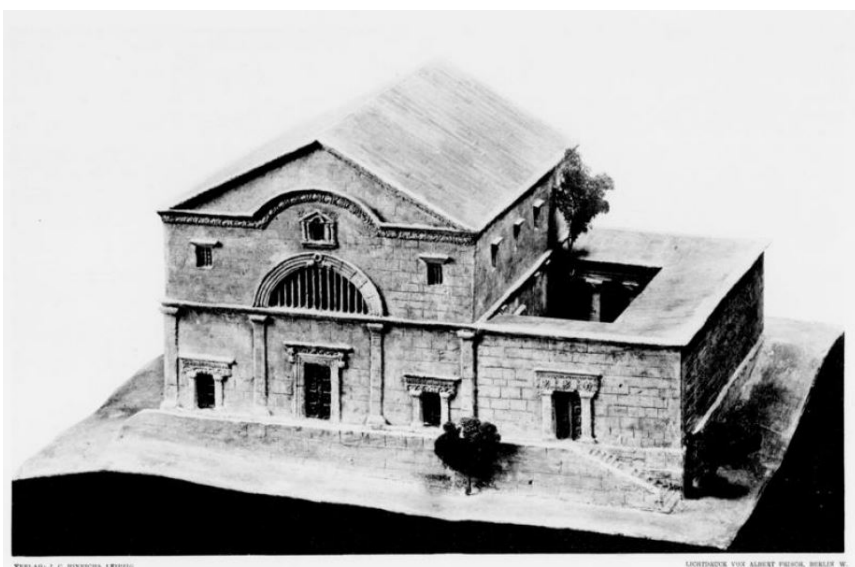
Non manca mai un *custode*.

Il culto

Inizia con la preghiera «Shemà Israele» (Ascolta Israele) e le *invocazioni e benedizioni* recitate dal capo della sinagoga.

La comunità risponde con «Amen».

Poi il custode prende dall'armadio il rotolo della *Torah*, la *Legge mosaica*, e lo porge all'incaricato di turno per la lettura. È proibito recitare a memoria, perché il testo non deve subi-



Ricostruzione della "Sinagoga Bianca" secondo Kohl e Watzinger



Corazim: cattedra della sinagoga



Cafarnao - Sinagoga "Bianca" IV secolo d.c.

re variazioni.

Si legge in ebraico ma ogni versetto viene tradotto nella lingua locale da un interprete, in modo che tutti possano capire; in Israele la lingua locale è l'aramaico e la traduzione è chiamata *Targum*. Segue poi la *lettura dei profeti* e *l'insegnamento*.

Ogni maschio della comunità ha diritto di prendere la parola per commentare (Mc 1,21; Lc 4,15 e seg.; Atti 13,14-15).

Il culto si chiude con la *preghiera* e la *benedizione*.

La diaspora

Gli ebrei che per qualche motivo si trasferiscono all'estero formano la cosiddetta "diaspora" (dal greco "dispersione"). I primi nuclei nascono in Egitto e in Babilonia, al tempo dell'esilio. Altri si trovano, più tardi, in Siria, in altre parti dell'Asia, in Grecia e a Roma. Per chi è lontano dalla patria e dal Tempio la sinagoga ha una importanza fondamentale: qui viene ricostruito un piccolo pezzo della terra di Israele. Per questo le case degli ebrei vengono costruite vicino alla sinagoga e quando un ebreo arriva in un città straniera si reca subito alla sinagoga e certamente trova chi lo accoglie e lo aiuta in caso di necessità (Atti 13,14-15;17,1-3;18,1-4)

Questa pubblicazione è distribuita in modo gratuito e solo per uso pastorale. Raccoglie materiale e citazioni da più fonti, per cui se dovessero esserci richieste di abuso del copyright siamo subito disponibili a eliminare ogni riferimento.



Per condividere

Invitiamo ognuno di voi a inviarci la propria riflessione, anche un semplice pensiero. Raccoglieremo tutte le riflessioni e le condivideremo con voi. Inviatelo al vostro contributo a:



www.insiemesullastessabarca.it/ioccelebroacasa-2
info@insiemesullastessabarca.it



Sussidio realizzato da un gruppo di amici della diocesi di Firenze: Marco Cioni (prete), Luca Niccheri (prete), Giovanni Martini (prete), Serena Noceti (teologa), Maria Corti (religiosa), Diana Lenzi (laica, insegnante)

Capire le parole



Sinagoga

È il luogo dove gli ebrei si ritrovano, per pregare, per leggere e studiare la Bibbia.

Per approfondire vai a pag. 19



Scribi

Erano gli specialisti dei libri sacri degli ebrei. Studiavano le scritture, le copiavano e le spiegavano.



Spirito impuro

All'epoca di Gesù si attribuivano agli "spiriti impuri" molte malattie sconosciute. Oggi non si racconterebbero tali episodi in quel modo.

In generale "gli spiriti impuri" sono le forze del male che ci impediscono di vivere felici come Dio vorrebbe.

Ciò che Marco ci dice è che Gesù è più forte del male e lo vince. Lui può liberarci da tutto ciò che ci fa soffrire e ci dona la forza per affrontarlo.

Capire le parole



Insegnamento nuovo

Insegnare è far apprendere qualcosa, aiutare a capire, ad esercitare l'intelligenza. Gesù insegnava la Parola di Dio, ma non lo faceva come coloro che parlavano di Dio, lui realizzava ciò che diceva. La sua parola è efficace, compie ciò che esprime.

Gesù non proclama solo la parola, la vive!

Quanti lo ascoltavano erano così stupiti che molti lo seguivano.

